

ALLEGRI

IL GRUPPO VINCIANO HA PORTATO A FIRENZE TRE COLLEZIONI CON CAPI CONTRADDISTINTI DALL'USO DI MATERIALI NATURALI

della moda

si aspettano risposte positive

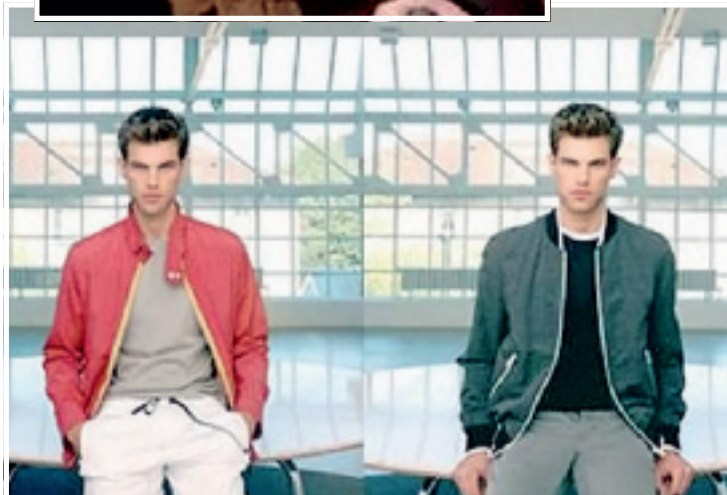
ti, senza dimenticare giubbini e impermeabili reversibili. «Possiamo dire di aver puntato sui cotone cerati e sulle suggestioni metropolitane all'insegna della praticità. Questa prima giornata (abbiamo sentito Landi ieri, n.d.r.) non sta andando male: c'è un bel movimento di clienti stranieri: cinesi, russi, arabi e qualche americano, grazie al dollaro un po' più in buona salute. Per abitudine questi ultimi arrivano, fotografano i capi, tornano a casa, fanno i confronti con prodotti analoghi ai nostri e poi magari inviano un ordine da poche migliaia di euro». I visitatori cinesi sono invece invitati a non usare la macchina fotografica, per comprensibili motivi: il 'copione' di turno è sempre in agguato.

Il gruppo Allegri ha portato a Pitti tre collezioni per l'abbigliamento formate principalmente da capi spalla più una collezione di accessori. Allegri Milano, la collezione più formale, prende atto che l'abbigliamento informale maschile si avvicina ad un nuovo formale e porta ad esprimere in maniera sofisticata questo aspetto del vestire. Allegri A-Tech è la collezione per il tempo libero all'insegna della leggerezza e della ricerca tessile di ultima generazione e delle fibre sintetiche di nylon 'superlight'

traspiranti, senza dimenticare i cotone con finissaggi resistenti all'acqua. Allegri 010109 (le proposte di lusso) propone una "trench culture" che utilizza solamente materiali nobili naturali. Allegri Accessori (la collezione di valigeria) si può dire che è un'osmosi tra un 'trench pensiero' ed una serie di borse da viaggio, funzionali e dinamiche come le borse Packable che si dilatano secondo le necessità. Elemento che lega le tre collezioni di capi spalla sono i tessuti, unici più per performance che per aspetto e, rispettando il vento del futuro che vuole materiali naturali, queste collezioni ne rappresentano una società al 50% in omaggio ad un domani sostenibile. «Allegri — dicono in azienda — celebra il 78° Pitti Uomo con una mostra fotografica, a cura del prestigioso obiettivo del noto fotografo Giovanni Gastel, per l'introduzione del 2000° tessuto di ricerca dalla nascita del marchio nel 1971 ad oggi. La mostra, con la regia di Gastel, è visibile nello spazio Allegri al Padiglione Centrale della Fortezza da Basso per tutta la durata della manifestazione». L'artista ha anche fotografato i capi delle collezioni Allegri per la primavera-estate 2011: le immagini sono esposte all'esterno dello spazio Allegri.



MODA
Accanto un modello di una collezione del marchio 070 Studio della confezione Landi e sotto alcuni capi di una collezione proposta dal gruppo Allegri



CONFEZIONI Un laboratorio artigianale

«IMAGINE»

E' L'ACRONIMO DI «INNOVATIONS FOR A MADE GREEN IN EUROPE» (INNOVAZIONI PER UN MARCHIO VERDE IN EUROPA), ED E' FINANZIATO CON OLTRE 1,2 MILIONI DI EURO

IL PROGETTO SPINTO DALL'ASEV, PAGATO DALL'UE

Le aziende dell'abbigliamento alla conquista del «bollino» verde

di VIOLA CENTI

«IMAGINE», titolo di una delle più famose canzoni di John Lennon, è anche l'acronimo di un nuovo progetto che vede l'Agenzia per lo sviluppo Empolese Valdelsa capofila in Toscana. Significa «Innovations for a made green in Europe» (innovazioni per un marchio verde in Europa), ed è stato finanziato tramite un bando della Comunità Europea di un milione e 236mila euro. «Imagine» intende accompagnare le piccole e medie imprese del settore moda, che volontariamente vogliono giungere all'acquisizione di certificazioni europee (Emas ed Ecolabel) che attestino l'impegno delle aziende nella valutazione e nel miglioramento delle loro buone pratiche a livello ambientale. Non è la prima volta che l'Asev si occupa di Emas: negli scorsi anni infatti fu finanziato un progetto simile, il «Cordata», che intendeva spingere (e non accompagnare) le aziende all'acquisizione delle stesse certificazioni. Tramite questo primo tentativo, furono tre le aziende che decisero di acquisirle, tra cui la falegnameria Bol-Fra di Castelfiorentino, che però ha deciso di non rinnovarle.

«IN QUEL MOMENTO ci

sembrò un investimento — spiega Chiara Righi, dell'ufficio amministrativo — ma col periodo di crisi che tutte le aziende stanno attraversando, non ci è sembrato opportuno spendere per il rinnovo. A lungo termine queste certificazioni si sono rivelate, nel nostro settore, quasi inutili. Se ci fossero stati vantaggi evidenti, le avremmo rinnovate. Sporadicamente infatti fornito-

LA CERTIFICAZIONE

Procedure più rispettose dell'ambiente: alla fine il mercato pagherà?

ri e clienti ci hanno chiesto se avevano questo tipo di certificazioni. Ci siamo avvalsi di una consulenza e in base a questa abbiamo modificato alcune procedure in uno dei nostri stabilimenti, per esempio l'utilizzo di prodotti per la manutenzione dei macchinari che avessero un minor impatto ambientale».

NONOSTANTE questo risultato, l'Asev ha deciso di proseguire nella promozione delle certificazioni, accompagnando addirittura le aziende ad ottenerle. Adesso il progetto si rivolge a ben 4 distretti industriali operanti nel campo della moda (ab-

bigliamento di Empoli, tessile di Prato, conciario di Santa Croce sull'Arno e calzaturiero di Cappannori). «You may say I'm a dreamer, but I'm not the only one» («Mi darai del sognatore ma non sono l'unico») scrisse allora Lennon. E Tiziano Cini, direttore dell'Asev, risponde in modo simile: «Riteniamo che si tratti di un investimento per il futuro, perché secondo noi la Comunità europea finanziando questo tipo di iniziative sta andando nella direzione dell'ecosostenibilità dei prodotti. Ancora queste certificazioni non sono obbligatorie, ma potrebbero esserlo molto presto. Noi ci crediamo».

A CERCARE di convincere le aziende a prendere parte al progetto, anche Fabio Iraldo, della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, partner dell'Asev: «Da un'indagine del 2007 condotta sulle aziende che avevano ottenuto le certificazioni, è risultato che nel 78% dei casi era stato verificato un vantaggio nei fatturati che varia dal 7-8% al 30%. E' anche emerso che il 15-30% del mercato, soprattutto europeo, può essere occupato da prodotti ecologici, ma il consumatore finale esige delle garanzie. Quando il mercato ripartirà, ci sarà da reggere la concorrenza e la qualità conterà sempre di più».

Vasca nella Vasca...

...sostituisci la tua vasca

SENZA OPERE MURARIE

- ✓ Sovrapposizione vasca da bagno
- ✓ Sostituzione vasca da bagno
- ✓ Rismaltatura vasca da bagno

Bianche e colorate

tutto anche per il tuo PIATTO DOCCIA

Numero Verde
800 210325

IN SOLE 3 ORE

M2

S.R.L.

Via di Novoli 42/B (ang. Piazza Elba 1/2/3) - Firenze
Tel. 055.413064 - Cell. 347.4797672
www.m2vasche.it